

XIV.

TORNATA DEL 15 DICEMBRE 1899

Presidenza del Presidente SARACCO.

Sommario. — *Sunto di petizione — Ringraziamenti — Messaggio del Presidente della Camera dei Deputati — Congedo — Discussione del disegno di legge: « Nuovo ruolo organico degli ufficiali di pubblica sicurezza » (N. 25) — Parlano i senatori Sensales e Astengo ed il presidente del Consiglio — Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1899-900 » (N. 29) — Parlano i senatori Paternò, relatore, Todaro, Sensales ed il presidente del Consiglio, ministro dell'interno — Comunicazione — Ripresa della discussione — Approvazione dei primi trenta capitoli del bilancio — Al capitolo 31 parlano i senatori Roux, Beltrani-Scalia, Astengo ed il presidente del Consiglio, ministro dell'interno — Approvazione dei capitoli dal n. 31 al n. 76 — Al capitolo 77 fu alcune osservazioni il senatore Beltrani-Scalia al quale risponde il presidente del Consiglio, ministro dell'interno — Approvazione dei capitoli dal n. 77 al n. 121, ultimo del bilancio, e dei riassunti per titoli e categorie. — votazione a scrutinio segreto — Chiusura di votazione — Risultato di votazione.*

La seduta è aperta alle ore 15 e 40.

È presente il presidente del Consiglio, ministro dell'interno.

COLONNA-AVELLA, *segretario*, dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale viene approvato.

Sunto di petizione.

PRESIDENTE. Prego il signor senatore, segretario, Colonna-Avella di dar lettura del sunto di una petizione pervenuta al Senato.

COLONNA-AVELLA, *segretario*, legge:

« N.4. — Il presidente della Deputazione provinciale di Verona comunica il voto espresso dagli agricoltori di quella provincia riuniti in assemblea, relativamente al trattamento della industria degli zuccheri ».

Ringraziamenti.

PRESIDENTE. La famiglia del senatore Rolandi ringrazia il Senato delle condoglianze inviate.

**Messaggio
del Presidente della Camera dei deputati.**

PRESIDENTE. Prego il signor senatore, segretario, Colonna-Avella di dar lettura di un messaggio del Presidente della Camera dei deputati.

COLONNA-AVELLA, *segretario*, legge:

« Roma, 14 dicembre 1899.

« Il sottoscritto ha l'onore di trasmettere a S. E. il presidente del Senato la proposta di legge « Per estendere la giurisdizione del Circolo di assise di Mantova a tutto il territorio della provincia di Mantova » d'iniziativa della

Camera dei deputati, approvata nella seduta del 14 dicembre 1899, con preghiera di volerla sottoporre all'esame di codesto illustre Consesso.

« Il presidente della Camera dei deputati
« COLOMBO ».

PRESIDENTE. Do atto al signor Presidente della Camera dei deputati di questa comunicazione.

Il progetto di legge sarà stampato e distribuito agli Uffici.

Congedo.

PRESIDENTE. Il senatore Bargoni chiede un congedo di quindici giorni per motivi di famiglia.

Se non si fanno obiezioni, il congedo s'intende accordato.

Discussione del disegno di legge: « Nuovo ruolo organico degli ufficiali di pubblica sicurezza » (N. 25).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Nuovo ruolo organico degli ufficiali di pubblica sicurezza ».

Prego il signor senatore, segretario, Colonna-Avella di dar lettura del progetto di legge.

COLONNA-AVELLA, segretario, legge:

Articolo unico.

È approvato l'annesso ruolo organico del personale dell'amministrazione di pubblica sicurezza del Regno, che avrà esecuzione dal 1° luglio 1899.

Per l'attuazione del ruolo organico suddetto, è autorizzato il trasporto della somma di lire 319,500 dal capitolo n. 116 (Sicurezza pubblica - Soprassoldo, trasporto ed altre spese per le truppe comandate in servizio speciale ed indennità ai RR. CC.), al capitolo n. 57 (Ufficiali di S. P. - Personale) dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio 1899-900.

LEGISLATURA XX — 3ª SESSIONE 1899 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 15 DICEMBRE 1899

Ruolo organico dell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza.

GRADO	Classe	Numero dei posti	Stipendio	Importo totale	Funzionari assegnati	
					a Roma	alle altre residenze
<i>Ufficiali di 1ª categoria.</i>						
Commissario capo e questori	1ª	7	7,000	49,000	1	12
	2ª	6	6,000	36,000		
Commissari ed ispettori	1ª	20	5,000	100,000	15	155
	2ª	30	4,500	135,000		
	3ª	50	4,000	200,000		
	4ª	70	3,500	245,000		
Vice-commissari e vice-ispettori	1ª	20	3,000	60,000	17	103
	2ª	30	2,500	75,000		
	3ª	50	2,000	100,000		
	4ª	20	1,500	30,000		
		303		1,030,000	33	270
<i>Ufficiali di 2ª categoria.</i>						
Delegati	1ª	280	3,000	840,000	62	1318
	2ª	370	2,500	925,000		
	3ª	450	2,000	900,000		
	4ª	280	1,500	420,000		
		1380		3,085,000	62	1318
<i>Personale di basso servizio.</i>						
Uscieri	1ª	13	1,200	15,600	24	125
	2ª	34	1,000	34,000		
	3ª	102	900	91,800		
		149		141,400	24	125

RIEPILOGO.

303 Ufficiali di 1ª categoria L. 1,030,000
 1380 Ufficiali di 2ª categoria 3,085,000
 149 Personale di basso servizio (uscieri) 141,400

L. 4,256,400

LEGISLATURA XX — 3^a SESSIONE 1899 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 15 DICEMBRE 1899

PRESIDENTE. La discussione è aperta.

Ha facoltà di parlare il senatore Sensales.

SENSALES. Dirò brevi parole, non credendo opportuno di dar luogo, oggi come oggi, ad una lunga discussione sul servizio e sul personale di pubblica sicurezza nel regno.

Non rileverò come trattasi di un ramo di pubblica amministrazione dei più importanti, e forse del più importante, se vuolsi considerare che la sicurezza della vita e delle sostanze dei cittadini è la base di ogni civile società. Questo tutti sappiamo, e niuno osa negare.

Però non posso astenermi dall'accennare, che l'efficacia dell'azione di pubblica sicurezza dipende intieramente dall'intuito, dall'accorgimento e dallo zelo del personale, cui esso servizio è affidato.

Questa per me è una sostanziale differenza che corre tra l'Ufficio di pubblica sicurezza e gli altri rami della pubblica amministrazione.

Io voterò, e di gran cuore, il progetto di legge, sul quale si discute, perchè non vorrei avere il rimorso di ritardare pur di un sol giorno quel qualunque miglioramento, che da esso progetto sarà per venire agli ufficiali di pubblica sicurezza.

Ma il dovere di coscienza m'impone di dire all'onor. ministro e di dichiarare al Senato, che l'attuazione di questo progetto non approderà gran cosa per riguardo al servizio. Chi ne ha qualche esperienza, chi ne ha fatto oggetto di studio, non ignora, e non può non altamente lamentare che gli ufficiali di pubblica sicurezza siano dovunque assorbiti dai lavori così detti burocratici; attendendo ai quali, detraggono un tempo prezioso, e l'animo e la mente dalla prevenzione e dalla repressione dei reati.

E nel mentre, questo è bene osservare, rimane in sofferenza quel compito cui esclusivamente dovrebbero attendere gli ufficiali di pubblica sicurezza; d'altra parte gli atti di ufficio, i registri, il materiale importantissimo degli archivi lasciano molto a desiderare.

Di guisa che, difetto nell'un ramo di servizio, difetto nell'altro che merita pure grande considerazione.

Da ciò deriva evidentemente la necessità di istituire presso gli Uffici di pubblica sicurezza, una speciale categoria d'impiegati per i lavori di ordine.

Io mi dispenso dal dilungarmi su questo argomento, che desidero trattare ampiamente in altra occasione; e rileverò soltanto che mentre presso tutte le amministrazioni si è sentito il bisogno di questa categoria d'impiegati; quella amministrazione la quale ne avrebbe avuto necessità assoluta, indiscutibile, ne rimane finora priva del tutto.

Non aggiungo altro, sommettendo queste osservazioni all'onor. ministro, il quale sembrami abbia tanto a cuore il buon andamento del servizio di pubblica sicurezza.

ASTENGO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASTENGO. Io approvo il progetto di legge, ma confesso, mi pare troppo poca cosa per un'amministrazione così importante, come ben diceva il senatore Sensales. Ed è piccola cosa, in confronto dei bisogni di questa amministrazione così trascurata e dimenticata, che è veramente la Cenerentola di tutte le amministrazioni dello Stato.

Che volete che facciano i funzionari di pubblica sicurezza con 1500 lire lorde di stipendio all'anno?

E con quale coraggio si pretende che con questo magro stipendio facciano servizio permanente di notte e di giorno con le gravissime responsabilità relative?

Pregherei quindi, come ha raccomandato l'Ufficio centrale nella sua relazione, di provvedere ad una organizzazione un po' migliore di quella che abbiamo, dell'amministrazione della pubblica sicurezza.

Quest'amministrazione è troppo maltrattata; se vi sono funzionari disonesti, l'onorevole ministro adoperi il ferro rovente e li mandi via senza riguardi; ma i buoni — e sono i più — si trattino meglio, e si migliori la loro carriera, e così si avrà diritto di pretendere che facciano il loro dovere. Quindi limitandomi per ora a queste raccomandazioni, approvo il progetto di legge, sperando però di più per l'avvenire.

PELLOUX, *presidente del Consiglio e ministro dell'interno*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PELLOUX, *presidente del Consiglio e ministro dell'interno*. L'onorevole senatore Sensales ha detto una cosa nella quale io consento; che,

cioè, gli ufficiali di pubblica sicurezza sono forse troppo assorbiti dai lavori burocratici.

È tanto vero che vi consento che, non sono ancora quindici giorni, io ho diramato una circolare ai prefetti del Regno, per invitarli ad astenersi dall'impiegare ufficiali di pubblica sicurezza nelle funzioni di gabinetto, perchè mi risultava che in parecchie provincie i funzionari di pubblica sicurezza erano capi od addetti di gabinetto.

Quindi l'onorevole senatore Sensales può da questo solo fatto arguire che sono pienamente d'accordo con lui. Forse egli desidererebbe che si facesse qualche cosa nel senso di creare accanto alla carriera di pubblica sicurezza propriamente detta, una carriera d'ordine per le mansioni d'indole burocratica, con ruoli del tutto speciali e distinti.

Io non dissento dall'esaminare questa questione, anzi ne faccio promessa all'onorevole Sensales, ma non parmi vi sia urgenza in ciò, considerato che al presente pochi sono gli ufficiali di pubblica sicurezza addetti ad altri servizi, proprio estranei a quello d'istituto.

In quanto all'onorevole senatore Astengo, egli ha fatto un appunto, del quale abbiamo già parlato l'anno scorso, e che riconosco. Però vi è un punto sul quale non sono d'accordo con lui, ed è quando dice: « Se il personale è cattivo lo mandi via ». Quel che posso fare lo faccio, e in quanto al da farsi in seguito se sarò qui a questo posto lo farò ancora.

SENSALES. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SENSALES. Non posso che ringraziare l'onorevole ministro dell'interno per le dichiarazioni fatte in risposta alle mie parole.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione: e poichè si tratta di un progetto di legge che consta di un solo articolo, sarà più tardi votato a scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1899-900 » (N. 29).

PRESIDENTE. Ora l'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1899-900 ».

Prego il senatore segretario, Colonna-Avella di dar lettura del progetto di legge. Il senatore segretario Colonna-Avella, legge:

(V. Stampato N. 29).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Il senatore Massarani è l'unico oratore iscritto per parlare su questo bilancio, ma non è presente.

PATERNÒ, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PATERNÒ, *relatore*. Poichè nessun altro ha chiesto di parlare, io mi permetto di pregare il ministro di voler rispondere a taluni quesiti che sono stati posti dalla Commissione permanente di finanze.

Sono brevissime osservazioni.

Una si riferisce all'ordinamento dei servizi di pubblica sicurezza.

La Commissione permanente di finanze ha creduto che i servizi di pubblica sicurezza meritassero tutta l'attenzione del Governo perchè è del parere che questi servizi in Italia non funzionino con quella esattezza, con quello scrupolo, con quella efficacia che in una materia così delicata sono richieste.

Intorno a questo argomento sarei lieto di conoscere il pensiero del ministro.

Un'altra questione è accennata nella relazione.

Come ausilio efficace di più retto funzionamento della pubblica sicurezza nella legge è stato previsto il servizio di anagrafe. Questo ufficio di anagrafe fu nel 1889 iniziato in parecchie città, e specialmente a Napoli ha dato dei risultati giudicati importanti.

In seguito questo servizio fu soppresso e credo che in atto non funzioni; la Commissione desidera sapere dal signor ministro se questo servizio imposto dall'art. 141 della legge di pubblica sicurezza sia o no applicato, se egli si propone di stabilire sopra basi serie e razionali l'anagrafe negli uffici di questura.

Un'altra cosa desidera sapere la Commissione permanente di finanze, ed è quella relativa alla nomina dei sindaci.

Sanno, onorevoli colleghi, che un decreto reale, trasformato poi in legge, volle che tutti i sindaci degli ottomila e tanti comuni del Regno divenissero elettivi mentre che prima del 1897 erano soltanto elettivi i sindaci delle città

che avevano una popolazione superiore ai diecimila abitanti, vuol dire meno di quattrocento sindaci invece di ottomila e più.

La Commissione di finanze domanda al ministro dell'interno quali vantaggi si sono ricavati da queste innovazioni in tre anni e mezzo dacchè l'innovazione è avvenuta, e quali vantaggi almeno si ripromette il Governo per l'avvenire.

La Commissione permanente di finanze è stata anche spinta a porre un tale quesito da alcune parole che si leggono nella relazione del Governo sul progetto di legge che muta il ruolo degli ufficiali di pubblica sicurezza, dove è detto:

« Divenuta elettiva la nomina dei sindaci, furono in più comuni assunte a questa carica persone tutt'altro che adatte ad esercitare le funzioni di ufficiale di polizia giudiziaria, se non aliene o contrarie a prestare, come dovrebbero, la loro opera alla persecuzione dei reati ».

Queste parole confortano la Commissione di finanze, per chiedere con insistenza al ministro quali sono le sue idee.

Finalmente un'ultima domanda rivolge la Commissione di finanze al ministro ed è relativa all'Ufficio sanitario del Regno. Si è discussa parecchie volte la questione sanitaria e l'anno scorso abbiamo avuto delle promesse. Noi siamo sicuri che non solo queste promesse il ministro ci ripeterà ma che a breve scadenza le trasformerà in fatti. E non ho altro da dire.

PELLOUX, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

PELLOUX, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Comincerò dall'ultima delle domande dell'onor. relatore, da quella relativa al servizio sanitario. Nella relazione è detto che l'anno scorso io ho dato delle buone promesse, ma non ho fatto ancor niente. Si fa presto a dirlo; ma non dipende sempre dalla propria volontà il mantenere le promesse più o meno presto; dovrebbe per ora bastare il fatto che non ho nel frattempo perduta di vista la cosa.

Ora ha ragione il senatore Paternò, tanto nella questione dell'ufficio sanitario come nella questione speciale dei laboratori. Di quest'ultima riconosco tutta l'importanza e l'ho detto anche nell'altro ramo del Parlamento a proposito della discussione del bilancio dell'interno,

ed ho promesso di occuparmene anche ad un'altra Commissione che me ne parlò, composta di persone competentissime. Ma quando si dice: farò; talvolta non è possibile fare nè in un mese, nè in due. Relativamente all'ufficio centrale sanitario posso assicurare il senatore Paternò e il Senato che è molto avviato lo studio di questo servizio speciale.

Come si è detto tante volte, quest'ufficio ha grande importanza, e sceverando la parte che riguarda i servizi varii, un fatto che non si può negare si è che esso deve essere diretto da una persona essenzialmente tecnica, e deve comprendere due rami, il ramo tecnico e il ramo amministrativo.

Ora la difficoltà per formare quest'ufficio è precisamente nel reclutamento dei funzionari tecnici, perchè quando non si esorbita dalla sfera amministrativa i funzionari dell'amministrazione possono completamente sobbarcarsi con efficacia.

Quindi il problema grave sta nella scelta del personale tecnico che deve entrare nell'ufficio centrale, problema che deve essere risolto non perdendosi di mira che il personale prescelto abbia i requisiti da poter pervenire alla direzione dell'ufficio stesso.

La mia intenzione, che potrà essere modificata dagli studi che si fanno, la dico subito, ed è la seguente: creare un ufficio autonomo nel quale siano distinte le funzioni tecniche dalle amministrative; di queste non c'è da occuparsene perchè non presentano difficoltà; ma le funzioni tecniche dovrebbero essere trattate da un personale di ispettori o vice-ispettori, tratti dai migliori medici provinciali che si farebbero venire nell'amministrazione centrale, costituendosi così un ufficio veramente superiore e competente.

Per ora non posso dire altro; ma questo è il criterio fondamentale del progetto che è in corso di studio, e sarà presto definito.

Pei sindaci elettivi ho detto molte volte il mio parere; ritengo una disgrazia il sindaco elettivo in tutti i comuni (*benissimo!*); l'ho ripetuto qui e alla Camera dei deputati.

Il risultato dell'ultima riforma è di aver liberato il ministro dell'interno da molte seccature, ma le amministrazioni ne sono rimaste danneggiate.

In questo per me non c'è ombra di dubbio;

posso sbagliare; non sono competente abbastanza su questa materia per discuterne con altri che di questa si son sempre occupati. Ma certamente il sindaco elettivo in molti siti è un gravissimo inconveniente.

Si potrà vedere se convenga restringere questa nomina elettiva a soli 397 comuni come era prima dell'ultima riforma o se si possa largheggiare un tantino in omaggio al gran principio che si invoca tutti i giorni, di decentramento e di libertà delle amministrazioni; ma credo che non si dovrebbe andare molto in là.

Il mio parere su quella innovazione l'ho detto in occasione della legge sulle contabilità provinciali; io credo che, tanto la rinnovazione dei Consigli comunali e provinciali per metà, come la nomina elettiva dei sindaci in tutto il Regno, sono cose alle quali bisogna riparare; e se sarò al Ministero, conto di presentare una legge in proposito: non posso farlo ora perchè c'è molta carne al fuoco, ma una riforma dell'attuale sistema di elezione del sindaco la proporrei certamente se restassi a questo posto.

L'ufficio di anagrafe! L'onor. Paternò ha fatto la storia di questi uffici previsti dall'art. 141 della legge di pubblica sicurezza. Essi furono istituiti nel 1885, nel 1893 furono soppressi, nel 1894 ristabiliti, e nel 1897 di nuovo tolti.

Io sono innocente di tutto questo; ma riconosco che qualche cosa bisogna fare.

Siccome però l'ufficio di anagrafe richiede personale numerosissimo, concordando io con quanto ha detto il senatore Sensales, è evidente che bisogna cercare un modo, affinché questo servizio, se si istituisce nuovamente, non vada troppo a carico della pubblica sicurezza. Ed io credo che un mezzo potrebbe essere quello di servirsi, con opportune disposizioni da stabilirsi, di quello che fanno già i comuni che sono sede di questura. Come vedono, dunque, ho già qualche idea a questo riguardo.

Finalmente l'onor. Paternò ha parlato della pubblica sicurezza, in relazione all'esattezza ed all'efficacia del servizio.

Ora voglio dire una cosa che sembrerà forse un peccato di poca modestia; ma credo che la pubblica sicurezza vada attualmente un po' meglio di prima (*Approvazioni*). Se prendiamo infatti le statistiche delle principali città, ve-

diamo che vi è una diminuzione rilevante nei reati di sangue: dove forse non v'è miglioramento, è nei furti, i quali possono essere causati dalla miseria e da altre circostanze, ma che in certo modo non riflettono la pubblica sicurezza, per quel che riguarda la tutela delle persone.

Riconosco con l'onor. relatore che per il personale della pubblica sicurezza (e anche in questo si ritorna in argomento già trattato l'anno scorso) bisognerebbe poter largheggiare negli stipendi e nei posti elevati, ma per ottenere questo abbiamo gravi ostacoli a superare. Tuttavia sono in grado di assicurare il Senato che mi studio di fare tutto ciò che è possibile per migliorare il personale di pubblica sicurezza. E se il Parlamento verrà in questo concetto, mi troverà ben disposto a secondarlo.

Credo con ciò di avere risposto alle domande rivoltemi dall'onor. relatore.

TODARO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

TODARO. Il signor ministro ha riconosciuto utile di mettere a capo dell'Ufficio di sanità, una persona, che nel tempo stesso posseda tanto la parte amministrativa, quanto la parte tecnica e scientifica, ed ha aggiunto che a questo ufficio chiamerà i medici provinciali.

E la ragione di ciò è subordinata al principio, che non solo il direttore, ma anche il personale deve conoscere tanto la parte tecnica, quanto la parte amministrativa.

Ma io mi permetto di fare una domanda al signor ministro. Come intende egli di reclutare i medici provinciali? Perchè io garantisco che nel modo con cui si reclutano per ora, questi medici non posseggono tutta la parte tecnica, scientifica ed amministrativa necessaria al loro compito.

Sono molti anni che io insisto in Senato su questo argomento, ma inutilmente. Tuttavia è sempre bene rilevare che, nel modo con cui oggi si nominano i medici provinciali, non si sa che cosa essi sappiano di medicina legale o di psichiatria. Ora questo è il punto cardinale dove è monco il nostro ordinamento dei medici provinciali, e ciò costituisce una mancanza grave; perchè, non conoscendo medicina legale nè psichiatria, essi non possono disimpegnare tutte le funzioni che sono chiamati ad adempiere, nè possono soddisfare a tutti i bisogni che il servizio loro richiede. Non conoscendo medicina legale

sono finanche incapaci a fare un verbale; non avendo una profonda conoscenza di psichiatria non sapranno riconoscere in molti casi i veri mentecatti, nè sapranno distinguere quelli, che possono lasciarsi in cura alle famiglie e con quali precauzioni, da quelli che, nell'interesse della società, dovranno essere assolutamente rinchiusi nel manicomio.

Questi medici dovranno ispezionare i manicomii; ma come volete che essi senza conoscere la psichiatria, quando ispezioneranno un manicomio vi possano dire se esso è tenuto bene o male? Lo diranno per la parte igienica che conoscono, ma non per la parte speciale, cui sono destinati questi istituti.

Ecco perchè, essendo ora l'onorevole ministro così bene intenzionato, io ritorno ancora dopo molti anni su questo punto essenzialissimo. In tutti i paesi civili dell'Europa i medici provinciali o circondariali, sono obbligati a sapere non solo l'igiene, ma anche la medicina legale e la psichiatria. Perchè non vogliamo noi seguire l'esperienza degli altri popoli civili, e nel tempo stesso non vogliamo secondare le esigenze che impone la natura stessa del servizio?

Io quindi insisto formalmente e desidero avere una rassicurazione dall'onor. ministro, che, essendo intenzionato di fare questa riforma, egli la faccia completa, la faccia logicamente, secondo esige la natura del servizio cui è destinato questo personale.

PATERNÒ, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PATERNÒ, *relatore*. In nome anche della Commissione permanente di finanze, debbo ringraziare il ministro delle dichiarazioni che ha fatto sopra i diversi quesiti che sono stati accennati, e nello stesso tempo insisto nel raccomandargli l'organizzazione del servizio di pubblica sicurezza.

Io desidererei che il ministro, che ha già preso tanto a cuore questo servizio, ne facesse oggetto di sue cure speciali, perchè il problema è d'importanza veramente somma.

In quanto a tutto il resto sono sicuro che presto vedremo i risultati delle sue promesse.

Ma poichè ho la parola debbo aggiungere qualche cosa intorno all'argomento della sanità.

Io ero soddisfatto delle dichiarazioni del ministro perchè aveva compreso che egli intendesse di separare la parte amministrativa

dalla parte tecnica, diversamente da quanto sembra abbia inteso il collega Todaro; e dichiaro che non ho nulla da aggiungere se è esatta la interpretazione da me data alle parole del ministro.

Relativamente ai medici provinciali, quanto ha accennato fugacemente il ministro dell'interno mi persuade molto, perchè se psichiatria e medicina legale sono materie che i medici provinciali debbono conoscere, a ciò potrà provvedersi riformando i programmi di concorso che debbono essere esaminati dal consiglio superiore di sanità.

TODARO. Domando la parola.

PATERNÒ, *relatore*. Un pericolo invece che vi è nell'istituzione dei medici provinciali, è che questi giovani distinti, lasciati in un ufficio in gran parte amministrativo, possano dopo cinque o sei anni cominciare a dimenticare quello che conoscevano, e dopo dieci o dodici anni non studiando finiranno per non essere più al corrente, delle più importanti quistioni sanitarie.

Facendo sperare ai medici provinciali, che finora non hanno altro avvenire, un miglioramento nell'ufficio sanitario, sarebbero incitati a studiare e tenersi al corrente. Il concetto del ministro quindi, secondo il mio modesto modo di vedere ha il doppio effetto di migliorare l'ufficio sanitario centrale e di rendere sempre più abile e migliore la classe dei medici provinciali.

Ecco perchè ho ringraziato e ringrazio il ministro delle risposte e dichiaro di dividere il suo ordine d'idee.

PELLOUX, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

PELLOUX, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Debbo ripetere che è perfettamente nel senso interpretato dall'onor. senatore Paternò che io aveva inteso di formare questi uffici superiori. Anzi, oltre al concetto di avere un incentivo nella carriera aperta dinanzi, vi è il fatto che questi medici provinciali, possono essere i migliori in fatto di conoscenza de' vari servizi.

D'altra parte faccio osservare che prendo ciò che oggi è meglio in vista. Altrimenti bisognerebbe ricorrere ai concorsi, i quali potranno darci magari degli scienziati, ma non versati nella materia della quale appunto ci voleva interessare il senatore Todaro.

LEGISLATURA XX — 3ª SESSIONE 1899 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 15 DICEMBRE 1899

Sono pure perfettamente nel concetto dell'onor. senatore Paternò per quanto riguarda l'altra sua raccomandazione. Lo assicuro che ne terrò gran conto. E per me una delle preoccupazioni principali è appunto quella del riordinamento dei servizi di pubblica sicurezza.

TODARO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TODARO. Debbo rispondere tanto alle osservazioni del relatore quanto a quelle dell'onorevole ministro. Io parlo a proposito del bilancio che discutiamo e non in vista di una legge di là da venire, ed osservo che nello stato attuale i medici provinciali sono tenuti a conoscere soltanto la parte che riguarda l'igiene; ma a loro non si fa obbligo di conoscere nè medicina legale nè psichiatria.

La medicina legale è necessaria non tanto per la parte scientifico-tecnica, quanto per la parte amministrativa.

Il ministro ha detto intanto che vorrebbe chiamare questi medici provinciali a far parte dell'amministrazione centrale, perchè li crede più adatti a quell'ufficio. Ma come credete che possano applicare le leggi che si riferiscono alla sanità, se mancano della conoscenza della medicina legale? Io dico che in tal caso la scelta non sia la migliore; dico che questi medici chiamati alla direzione centrale non possono soddisfare al lavoro che loro si domanda, ed aggiungo che, così come ora son scelti, non possono soddisfare al loro dovere nemmeno come medici provinciali. Eggiacchè ho preso nuovamente la parola su questo argomento, dichiaro che, questa questione della conoscenza della medicina legale e della psichiatria nei medici provinciali, è collegata anche col servizio della polizia di sicurezza pubblica o della questura; perchè per rendere un servizio utile la questura dovrebbe avere medici di questura istruiti nella medicina legale e nella psichiatria. Questi medici sono chiamati a fare svariati servizi, fra i quali quello di fare la prima perizia e l'ingegnere nel caso di un reato, perizia la quale è la parte fondamentale del processo, e questa perizia non si può fare senza conoscere medicina legale.

I medici di questura debbono poi conoscere la psichiatria per non avere lo spettacolo che, sopra un certificato rilasciato da uno di loro, gente sana sia mandata al manicomio, e vice-

versa debbono essere rilasciati liberi, matti che costituiscono un pericolo per la società.

Io mi preoccupo di quest'interesse pubblico, e su di esso richiamo l'attenzione del ministro.

Non solo i medici provinciali, ma i medici di questura debbono essere istruiti in queste due materie se si vuole che questi due servizi vadano regolarmente.

La mancanza di queste conoscenze porta gravissimi inconvenienti sia per i medici provinciali, sia per quelli di questura, e tanto più poi se volete chiamare i medici provinciali all'ufficio centrale della sanità.

PELLOUX, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

PELLOUX, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Faccio osservare all'onor. senatore Todaro che egli discute di una questione come se avesse a trattare in questo momento dell'organico dell'ufficio centrale sanitario.

Quando si presenterà quell'organico, allora ne discuteremo. Frattanto gli dico che ho sentito con piacere quanto egli ha esposto e ne terrò il dovuto conto.

SENSALES. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SENSALES. Ho domandato la parola per un accenno in merito al servizio di anagrafe.

Mi preme che l'onor. ministro abbia presente, che non è soltanto una legge, come si rileva dalla relazione della Commissione di finanze, quella cioè del giugno 1889 che rende obbligatorio questo servizio presso gli uffici di questura; ma è anche la legge organica del dicembre del 1890 sul personale, la quale tratta di esso servizio.

Certamente, essendo una nuova istituzione, incontrava al suo inizio delle grandi difficoltà, e quindi comprendo che avrebbe dovuto subire molte modificazioni; ma non credo che meritasse quello che fu fatto; cioè la sospensione, che fu appresa come soppressione addirittura.

Nè si doveva, perchè veniva tra l'altro a disperdersi malamente più di mezzo milione speso nel ripristinamento del lavoro dell'anagrafe; nè si doveva poi soprattutto perchè servizio istituito per legge.

Per quell'interessamento, che non cessa dal premerci per tutto ciò che riguarda un ufficio cui si è atteso con ogni studio ed amore, ri-

chiesi notizie sulle ragioni che avevano determinato questa sospensione o soppressione; e mi fu detto che i questori erano stati unisoni nel dare parere negativo sull'utilità di questo servizio.

Tralasciando di dire alcuna parola su tale opinione, mi piace manifestare che avendo avuto ragione, giusto in quel torno in cui ebbe luogo la sospensione, di visitare gli uffici di pubblica sicurezza di Napoli e di Milano; interrogai uno per uno gli ispettori delle sezioni dell'una e dell'altra città, e mi giova dichiarare all'onor. ministro, che non fu alcuno il quale avesse espresso che il nuovo ufficio non offrisse già dei buoni risultati.

E toccherò di altro fatto.

Nell'ultima delle tante commissioni che sono state incaricate a riferire sulla pubblica sicurezza si era portata l'attenzione su lo speciale argomento dell'anagrafe, e si erano disposti dei lavori per proporre tutti quei provvedimenti suggeriti dall'esperienza ed atti a migliorare questo ramo di servizio semplificandolo.

Debbo finalmente rassegnare all'onor. ministro, che presso taluni, che non hanno sufficiente nozione del nuovo istituto, prevale l'idea

che l'anagrafe di polizia non sia altro che la duplicazione dell'anagrafe comunale. Ora ad escludere tale concetto basterebbe valutare che le due anagrafi hanno scopi assolutamente diversi.

E pel momento non aggiungo altro.

Comunicazione.

PRESIDENTE. Mi compiaccio annunciare al Senato che la famiglia del senatore Artom ringrazia il Senato dell'affettuoso interesse che ha dimostrato per il suo congiunto Artom, il quale è notevolmente migliorato in salute (*Segni di soddisfazione*).

Ripresa

della discussione del bilancio dell'interno.

PRESIDENTE. Riprenderemo ora la discussione del bilancio dell'interno.

Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passeremo alla discussione dei capitoli.

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali.

1	Ministero - Personale (Spese fisse)	864,499 92
1 ^{bis}	Ministero - Retribuzione ordinaria e straordinaria agli scrivani ed inservienti giornalieri	195,000 »
2	Ministero - Spese d'ufficio	96,500 »
3	Ministero - Manutenzione, riparazione ed adattamento dei locali	16,000 »
4	Consiglio di Stato - Personale (Spese fisse)	609,380 42
5	Consiglio di Stato - Spese d'ufficio	32,000 »
6	Consiglio di Stato - Fitto dei locali (Spese fisse)	25,000 »
7	Funzioni pubbliche e feste governative	30,000 »
8	Medaglie, diplomi e sussidi per atti di valore civile	5,000 »
9	Spese pel servizio araldico contemplate dall'art. 15 del regio decreto 2 luglio 1896, n. 313	18,000 »
10	Indennità di traslocamento agli impiegati	210,000 »
11	Ispezioni e missioni amministrative	362,000 »
12	Sussidi ad impiegati invalidi già appartenenti all'amministrazione dell'interno, e loro famiglie	40,000 »
13	Telegrammi da spedirsi all'estero (Spesa obbligatoria)	11,500 »
14	Spese di posta (Spesa d'ordine)	6,000 »
15	Spese di stampa	98,550 »
16	Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria	23,000 »
17	Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	<i>per memoria</i>
	<i>Da riportarsi</i>	2,642,430 34

	<i>Riporto</i>	2,642,430 34
18	Spese di liti (Spesa obbligatoria)	3,000 »
19	Spese casuali	124,000 »
		2,769,430 34
Debito vitalizio.		
20	Pensioni ordinarie (Spese fisse)	7,532,000 »
21	Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col regio decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (Spesa obbligatoria)	103,000 »
		7,635,000 »
Spese per gli archivi di Stato.		
22	Archivi di Stato - Personale (Spese fisse)	624,226 52
23	Archivi di Stato - Spese d'ufficio	55,000 »
24	Archivi di Stato - Fitto di locali (Spese fisse)	13,045 63
25	Archivi di Stato - Manutenzione dei locali e del mobilio	60,000 »
		752,272 15
Spese per l'amministrazione provinciale.		
26	Amministrazione provinciale - Personale (Spese fisse)	7,246,587 91
27	Indennità di residenza ai prefetti (Idem)	278,000 »
28	Amministrazione provinciale - Spese d'ufficio (Idem)	557,595 »
29	Indennità agli incaricati del servizio di leva (Idem)	82,970 »
30	Amministrazione provinciale - Gratificazioni	16,000 »
31	Gazzetta ufficiale del Regno e foglio degli annunci nelle provincie - Personale	51,800 »

ROUX. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

ROUX. Il Senato mi consenta alcune brevi osservazioni sopra un argomento che da venti anni almeno ho sentito a discutere nell'altra Camera ed ho avuto il piacere di sentir risolvere anche in questa dagli onorevoli Astengo, Bonasi e Gadda or fu poco tempo.

Il lamento è generale.

La *Gazzetta Ufficiale* costa molto e non corrisponde affatto allo scopo per cui essa è pubblicata.

La nostra *Gazzetta Ufficiale* che dovrebbe essere la prima delle pubblicazioni del nostro Regno, la nostra *Gazzetta Ufficiale* oggi si pubblica a un dipresso in numero di 1800 o 2000 copie, delle quali mille copie sono date gratuitamente a deputati e senatori, cinque o

seicento sono date agli uffici dello Stato, e forse un 150 o 200 sono rimesse ad abbuonati e danno qualche provento all'erario.

Nelle due Camere fu già chiesto parecchie volte che si distinguessero le spese e i proventi della *Gazzetta Ufficiale* da quella degli atti legali delle provincie, perchè queste spese così confuse non lasciano distinguere bene l'enorme disavanzo che produce la *Gazzetta Ufficiale*.

L'onor. Pelloux ricorderà probabilmente che un'altra volta, lui ministro in altro Gabinetto, fu studiata la questione della *Gazzetta Ufficiale*, ed allora fu notato che i vari Ministeri hanno depauperato la *Gazzetta Ufficiale* a forza di fare, ogni Ministero, una o più pubblicazioni ufficiali per conto proprio.

Da un elenco che fu compilato otto o dieci anni fa risultò che, non ricordo bene, se 28 o 36 sono le pubblicazioni ufficiali dei vari Ministeri che diventano necessarie al cittadino il quale vuol conoscere gli atti del nostro Governo.

Ora si capisce che quando ci sono bollettini ufficiali pei Ministeri della guerra, della marina, dell'agricoltura, industria e commercio, il quale poi ne ha addirittura sette o otto tutti ufficiali, si capisce che la *Gazzetta Ufficiale* resta estenuata; non vi rimane più niente, restano le pubblicazioni delle decorazioni, le quali qualche volta vengono a otto e dieci mesi di distanza, quando i decorati sono perfino morti e sepolti.

Ora in una specie di riordinamento che si voleva fare della *Gazzetta Ufficiale* si era proposto che almeno di tutti i Bollettini ufficiali dei vari Ministeri si facesse una pubblicazione analoga, nel formato, alla stessa *Gazzetta Ufficiale*; nulla impedisce che ciascun Ministero faccia degli estratti pei suoi funzionari, e li distribuisca loro.

Bisogna in sostanza provvedere che chiunque voglia conoscere tutt'intera la vita ufficiale, amministrativa e giuridica del nostro Stato, possa, prendendo la *Gazzetta Ufficiale* avere tutti i documenti integralmente, e non debba ricorrere ad una trentina di altre pubblicazioni.

È questo il tarlo principale per cui la *Gazzetta Ufficiale*, che dovrebbe indicare la vita attiva del nostro Stato, non è invece che un povero scheletro, il quale costa enormemente al

Governo, e non rende alcun profitto ai cittadini.

L'origine dei Bollettini speciali (non ho bisogno di dirlo a voi) è in una tendenza di spensierata e disordinata autonomia di tutti gli uffici pubblici dello Stato. Noi esitiamo ad accordare il tanto desiderato decentramento amministrativo degli enti locali, e invece i primi a fare un decentramento per vero dire, nè ordinato, nè chiesto, sono i nostri uffici ministeriali. Ognuno crede di costituire un Ministero a parte.

Ogni direzione ha bisogno di un foglio a parte, in cui pubblicare i suoi atti. Tutto il resto per essa non esiste. E così si moltiplicano le pubblicazioni che tolgono parte dell'importanza e della materia alla *Gazzetta Ufficiale* del Regno. Ben è vero che ad ogni proposta di un nuovo Bollettino speciale si indica il tale, o tal altro editore, che assume la pubblicazione senza alcuna spesa pel Governo. Ma contemporaneamente in ogni dicastero sono due o tre impiegati i quali sono applicati alla nuova pubblicazione con lauto assegno, e per redigere il Bollettino, non fanno alcun altro lavoro utile allo Stato.

Affinchè io non abbia ogni anno, magari due volte all'anno a fare la stessa predica, prego vivamente il ministro di volersi occupare seriamente della pubblicazione della *Gazzetta Ufficiale*, non per una meschina questione d'interesse, ma per una questione anche di dignità del Governo, perchè il foglio che è essenzialmente governativo, non sia quale oggi è ridotto.

Io non parlo poi della questione tante volte sollevata, se il primo foglio del Regno d'Italia debba essere stampato piuttosto da stampatori liberi o nelle carceri.

So che oggi si stampa nelle carceri, ma da impiegati liberi; però, mi hanno anche detto, che quando c'è bisogno di fare qualche modificazione, all'ultimo momento, nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, bisogna che i redattori della *Gazzetta Ufficiale* domandino il permesso alla Direzione delle carceri, per potere andare a correggere ed eseguire gli ordini del Governo.

Ebbene questa è cosa (lo comprenderà l'onorevole Pelloux e lo comprenderanno anche i miei colleghi) poco dignitosa, sia per gli ufficiali dello Stato, sia soprattutto per la auto-

revolezza del foglio governativo del quale discorro.

Ora di questo argomento non amo intrattenere a lungo il Senato; e cesso di parlare, ma faccio viva raccomandazione all'on. presidente del Consiglio, perchè questa questione che viene da venti anni avanti al Parlamento, sia una buona volta risolta nel miglior modo possibile per la dignità non solo del Governo, ma anche di tutti i cittadini d'Italia. (*Approvazioni*).

BELTRANI-SCALIA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

BELTRANI-SCALIA. Io non volevo prendere la parola sul bilancio del Ministero dell'interno; ma, dopo quello che ha detto l'onor. Roux, mi credo in dovere di domandarvi pochi minuti di attenzione.

Della *Gazzetta Ufficiale* ne so qualche cosa anch'io...

ASTENGO. Anche troppo.

BELTRANI-SCALIA. Sì, anche troppo.

ASTENGO. Domando la parola.

BELTRANI-SCALIA. Perchè me ne sono occupato fin dal 1882, e me ne sono occupato, perchè un giorno il presidente del Consiglio, onor. Depretis, e il presidente del Senato, onor. Farini, al quale mando un riverente saluto e un caldo augurio, mi chiamarono e mi domandarono, se in vista di uno sciopero dei tipografi, la direzione generale delle carceri, si sentiva capace di pubblicare nella sua tipografia, la *Gazzetta Ufficiale*.

Francamente, per un momento di irriflessione accettai l'incarico, e con ciò feci il mio danno perchè non vi nascondo che ebbi fastidi senza fine, avendo dovuto combattere gravi abusi dei quali è superfluo che io intrattenga ora il Senato.

La *Gazzetta Ufficiale* del 1882 è proceduta bene fino ad oggi, non entro nel modo come essa è compilata, perchè non è affare che mi riguarda, però credo che qualche milione effettivamente ha prodotto; e me ne appello al ministro dell'interno il quale avrà le relazioni dell'Amministrazione e saprà le cifre effettive delle somme versate in tesoreria.

Convengo pienamente anch'io con l'onorevole Roux che se si facesse della *Gazzetta Ufficiale* un giornale come dovrebbe essere fatto, — un giornale che contenesse tutte le leggi, tutti i decreti, i regolamenti, le circolari più impor-

tanti, ecc., esso sarebbe un organo importantissimo, — sarebbe un sangue sano che fluirebbe in tutti i comuni del nostro regno; mentre come è adesso veramente difetta molto. Avvertite però che in oggi la *Gazzetta Ufficiale* è compilata meglio di una volta; e non mi dilungo a provarlo.

Dunque io sono d'accordo con l'onor. Roux nell'affermare che la *Gazzetta Ufficiale* va riformata, ed aggiungo una indicazione che forse non sarà senza importanza.

Se la *Gazzetta* fosse riformata nel modo che ha detto l'onorevole Roux, credo che potrebbe dare allo erario almeno un milione all'anno. Io ho fatto studi veramente appassionati, veramente minuti per vedere quanto la *Gazzetta* potrebbe rendere, se fosse diretta da persone intelligenti, volenterose, capaci, e la cifra di un milione all'anno non è esagerata.

Vengo ora all'altra questione cui ha accennato l'onorevole Roux, cioè agli alti funzionari, che han dovuto domandare il permesso alla Direzione generale delle carceri per entrare a Regina Coeli, e dichiaro che questa asserzione non è esatta.

ROUX. Domando la parola.

BELTRANI-SCALIA. Qualche volta è occorso, mentre avevo l'onore di essere direttore generale delle carceri che sul punto di tirare la *Gazzetta Ufficiale*, qualche ministro abbia sentito il bisogno di far sospendere la pubblicazione, per aggiungere o togliere qualche cosa: in questi casi gl'impiegati sono andati alla direzione di Regina Coeli, vi hanno trovato sempre la porta aperta, e le correzioni sono state eseguite con quella segretezza che era necessaria, ciò che evidentemente non si sarebbe potuto fare se, invece di stamparsi nello stabilimento di Regina Coeli la *Gazzetta Ufficiale*, fosse stata affidata ad una tipografia qualsiasi. Non ho altro a dire.

ASTENGO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

ASTENGO. Non volevo prendere la parola sul capitolo della *Gazzetta Ufficiale*, perchè l'aveva già presa l'anno scorso sullo stesso argomento e dovrei dire le stesse cose.

Non dirò che una sola parola, quella che disse l'onor. Chimirri nell'altro ramo del Parlamento: « Finchè non si leva la *Gazzetta Ufficiale* dalla dipendenza della direzione delle carceri, non si concluderà mai nulla ».

Del resto le cifre si possono accatastare come meglio accomoda; e si possono far vedere dei vantaggi dove vi sono delle perdite. Bisognerebbe analizzarle più chiaramente.

E ripeto che solo quando avrete levato la *Gazzetta Ufficiale* dalla direzione delle carceri, tutti gli inconvenienti che si deplorano con ragione saranno evitati.

In quanto all'onor. Beltrani-Scalia il quale negò quanto ha affermato l'onorevole senatore Roux, che cioè i direttori e gli impiegati che attendono alla compilazione della *Gazzetta Ufficiale* non possono entrare nella stamperia, senza chiedere il permesso della direzione del carcere di Regina Coeli, rispondo che questo è verissimo, e che non si può entrare nei laboratori di Regina Coeli senza domandare tale permesso.

ROUX. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROUX. All'ultima parte del discorso dell'onorevole Beltrani-Scalia, nel quale diceva avere io asserito cose false, rispose in parte il senatore Astengo.

Ma del resto, dopo avere accusato di falsità la mia asserzione, l'onorevole Beltrani l'ha perfettamente confermata egli stesso.

Io non ho detto che la redazione della *Gazzetta Ufficiale* dovesse domandare il permesso a nessuna direzione delle carceri per compilare la gazzetta: ma ho detto che spesse volte è occorso, che all'ultimo momento, volendo fare rettificare o mutare qualcosa nella *Gazzetta Ufficiale*, il funzionario qualunque sia, o redattore, o impiegato del Governo, ha dovuto, dopo l'ordine del ministro, pigliare il permesso del direttore di *Regina Coeli*. Ho accennato questo fatto semplicemente per indicare come non sia dignitoso che un giornale ufficiale debba in qualche modo, anche eccezionalmente, dipendere da un direttore di carcere.

L'onorevole Beltrani-Scalia ha detto che in fin dei conti la *Gazzetta Ufficiale* ha reso qualche milione da qualche anno a questa parte. È verissimo. Io desidero anzi che questi milioni siano chiariti meglio, che siano messi bene alla luce del sole; ed è per questo che domando una contabilità molto separata fra annunci legali che costano pochissimo e *Gazzetta Ufficiale* che costa molto. Questa domanda non la faccio solamente io adesso, ma fu fatta almeno

dieci anni fa nell'altro ramo del Parlamento e di essa non fu mai potuto ottenere l'esaudimento.

Entrano dei milioni. È verissimo, perchè la *Gazzetta Ufficiale* ha degli annunci obbligatori per Società anonime, per amministrazioni pubbliche, per provincie e comuni, ecc., che son fatti pagare molto cari. Ma allora io, che non mi permetto di discutere un argomento senza averlo studiato secondo che mi permettono le mie deboli forze, allora io bisogna che esponga al ministro dell'interno una considerazione a cui son giunto in seguito ad accurati studi e che fu fatta anche da chi è più competente di me.

Io posso assicurare il ministro dell'interno che quando la *Gazzetta Ufficiale* sia meglio ordinata ed abbia funzionari i quali attendano meglio alla compilazione di essa, i soli annunci legali possono rendere qualche centinaia di mila lire di più ogni anno di quello che non rendono adesso, perchè adesso l'amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* non pubblica tutti gli annunci che per legge dovrebbero essere pubblicati in essa.

E questo è un altro ramo di riordinamento della *Gazzetta Ufficiale* sul quale richiamo l'attenzione del ministro.

Ora distinguiamo bene. Gli annunci obbligatori danno centinaia di mila lire, le quali per legge si fanno versare nel Tesoro dello Stato, ma codeste centinaia di mila lire non hanno niente a che fare con la diffusione della *Gazzetta Ufficiale*; queste centinaia di mila lire si versano nonostante che la *Gazzetta Ufficiale* abbia, se pure ne ha, 150 o 200 abbonati in tutto il Regno, cosa veramente poco decorosa per la *Gazzetta* che è l'organo del nostro Governo.

Io ammetto adunque la risposta dell'on. Beltrani-Scalia che siano entrati dei milioni, ma non sono entrati certissimamente per la compilazione, nè per la redazione della *Gazzetta Ufficiale*, sono entrati perchè purtroppo la legge impone certe pubblicazioni, e quelle pubblicazioni si fanno in un giornale ormai clandestino che non serve nemmeno allo scopo voluto dalla legge.

BELTRANI-SCALIA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

BELTRANI-SCALIA. Risponderò due sole parole.

Ciò che è stato detto nell'altro ramo del Parlamento non mi riguarda. Io mi limito a quello che si dice in quest'aula.

Gli annunci potrebbero dare sicuramente più di quanto effettivamente danno, e la *Gazzetta Ufficiale* dovrebbe per conseguenza rendere molto di più. Ma sa il Senato perchè certi annunci non sono fatti e certi proventi sono scemati? Mi permetto di dirglielo chiaramente: egli è perchè la direzione della *Gazzetta Ufficiale* qualche volta è stata poco sollecita, poco curante degli interessi dell'erario.

In quanto al permesso del direttore dello stabilimento di Regina Coeli per entrare nella tipografia dello stabilimento, mi pare cosa naturalissima. Anche se fosse una tipografia privata, prima di entrare nei laboratori si dovrebbe domandare licenza al padrone di casa. Ripeto però che gl'impiegati che per ragioni di uffici sono andati nella tipografia della *Gazzetta Ufficiale*, hanno trovato sempre la porta aperta, e qualche volta, ripeto ancora, il Governo ha dovuto essere ben contento che la *Gazzetta Ufficiale* sia nelle mani dell'amministrazione anzichè in quelle di una tipografia libera.

PELLOUX, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PELLOUX, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Veramente tutte le volte che si è accennato alla *Gazzetta Ufficiale*, sia in questo che nell'altro ramo del Parlamento, ne ho sentito parlare con tanti apprezzamenti diversi, che ho avuto difficoltà a farmi un'idea esatta. Dall'anno scorso ho voluto studiare la cosa e farla studiare, sia sotto il lato della compilazione e della redazione, sia sotto il lato della opportunità o meno di continuare la pubblicazione, come si fa attualmente.

L'onor. senatore Roux ha ricordato che si era tentato una volta di fare argine a certe pubblicazioni dei Ministeri, le quali, in fondo in fondo, venivano a diminuire l'importanza della *Gazzetta Ufficiale*; ed in questo ammetto che ci sia qualche cosa di vero, ma non molto.

Due volte si è tentato sotto due Ministeri, dei quali faceva parte io, di trasformare la *Gazzetta Ufficiale*, e tutti e due i Ministeri hanno finito per rinunziarvi, il che prova che

c'è una gran difficoltà ad arrivare a certi risultati, per quanto siano desiderati.

Riconosco che la *Gazzetta Ufficiale*, come hanno detto molti preopinanti qui, ed altri alla Camera dei deputati, non è all'altezza di quello che dovrebbe essere.

Io credo che il primo obbiettivo da conseguire sarebbe quello di fare un giornale completo, dal che è lontano di essere, come si è ripetuto da taluni, la nostra *Gazzetta Ufficiale*.

Questa dovrebbe venire meglio redatta; dirò anzi, molto meglio redatta, e se non lo è, lo si deve attribuire a certe condizioni di fatto che non è facile vincere.

Faccio il possibile per ottenere tale miglioramento.

Posso dichiarare che in un anno di tempo, dall'ultima discussione del bilancio dell'interno al Senato e all'altro ramo del Parlamento, ho fatto esaminare e studiare la questione sotto tutti gli aspetti.

Finora non siamo arrivati a conclusioni dalle quali possa attendersi con sicurezza un risultato molto migliore di quello che attualmente si ottiene. È vero, ha detto benissimo il senatore Beltrani-Scalia, la *Gazzetta Ufficiale*, prima di tutto, conviene sia organizzata in modo da essere indipendente da possibili scioperi e da dar pieno affidamento che il segreto delle notizie che contiene sia scrupolosamente conservato.

Certo, non tutte le notizie inserite nella *Gazzetta* debbono mantenersi segrete fino alla pubblicazione; ma può avvenire che la necessità del segreto s'imponga anche una volta sola in un anno; per questa sola volta eventuale bisogna garentirsi sempre. Accenno pure ad un caso che di frequente avviene; e cioè quando per determinate considerazioni, al momento prima della pubblicazione, si creda necessario di modificare o togliere disposizioni già inserite nel giornale. Non v'ha chi non vede come sarebbe pregiudizievole la precedente notorietà della disposizione.

In quanto allo sciopero è evidente che la *Gazzetta Ufficiale* deve essere pubblicata in modo indipendente da qualunque velleità di sciopero de' suoi operai.

Come ho detto nell'altro ramo del Parlamento, e come ha già detto il senatore Roux, se non isbaglio, gli operai addetti a *Regina Coeli* alla stampa della *Gazzetta* sono 66, di

cui 14 condannati. Questi ultimi fanno un lavoro di ore 2 1/2 al giorno, sicchè, se questo lavoro fosse tradotto in lavoro libero, darebbe otto lire di prodotto a pochi operai: non vale quindi la pena di fare questa questione; anzi ho detto nell'altro ramo del Parlamento che io, per assicurare l'evenienza, avrei conservato degli operai condannati alla pubblicazione della *Gazzetta Ufficiale* nel numero minimo che poteva essere necessario per garantire lo scopo.

Molto si è detto sui proventi e sui *deficit* di quel giornale, ed anche a tal proposito ho sentito menzionate delle cifre che si scostavano molto dalla verità. In questa materia, per rendersi un conto esatto delle cifre, è mestieri un esame accurato e profondo.

Ho qui un lavoro che ho fatto preparare tempo addietro, nel quale sono parecchi dati sulle pubblicazioni, tanto degli annunci come della *Gazzetta*.

Mi rincresce disturbare il Senato con cifre, ma è necessario, poichè queste sono talvolta più efficaci di qualsiasi argomentazione.

Le spese che sono state fatte nel 1896-97 per la parte ufficiale della *Gazzetta* sono 50,000 lire all'incirca, e per la parte supplementare di lire 31,700.

Nel 1897-98, lire 41,000 per la parte ufficiale e lire 36,900 per parte supplementare.

Nel 1898-99, lire 42,600 per la parte ufficiale e lire 36,700 per la parte supplementare.

Un totale che varia quindi intorno alle 80,000 lire di spesa.

Le entrate invece furono:

Nel 1896-97, lire 85,128 per associazioni della *Gazzetta*; il che dimostra che le associazioni in quell'anno erano bastate per coprire tutte le spese; inoltre, per inserzioni nella parte supplementare, c'era un prodotto di 227,800 lire.

Così nel 1897-98 le associazioni diedero 92,500 lire, somma superiore a tutte le spese del rispettivo anno, mentre le inserzioni, nella parte supplementare, ammontarono a 284,400 lire.

Nel 1898-99 le associazioni alla *Gazzetta* diedero 80,000 lire e le inserzioni nella parte supplementare 267,700 lire.

Donde riassumendo e compensando, si ha che nel 1896-97 la *Gazzetta Ufficiale* e gli annunci diedero un introito netto di 198,000 lire; nel 1898-98 di 266,000 lire; nel 1898-99 di 143,000 lire; la qual cosa dimostra che la *Gazzetta*

Ufficiale non solo non è passiva, come da taluno si vorrebbe dire, ma può dare un buon prodotto; dimostra anche che sono separati i proventi della redazione della *Gazzetta* da quelli degli annunci supplementari.

Il senatore Roux dice che bisognerebbe separare di più questi proventi e queste spese; ed io gli dichiaro che non ho difficoltà di fare tutto il possibile per raggiungere tale intento.

Dunque, riassumendo: io non potrei ripetere in massima che quel che ho detto nell'altro ramo del Parlamento, cioè che ho studiato tale questione da un anno a questa parte, ed anche pochi giorni fa ho dovuto occuparmene in modo speciale. Non ho trovato ancora una soluzione soddisfacente, ma farò di tutto perchè a questa si arrivi, e sia tale da potersi considerare relativamente la migliore in rapporto alle attuali condizioni. Dico relativamente, perchè non credo sia possibile giungere ad una soluzione perfetta.

ROUX. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

ROUX. Ringrazio l'onor. Pelloux degli schiarimenti che mi ha dato.

Quelle cifre corrispondono alla verità, ma faccio notare che le 80,000 lire provenienti dalle associazioni sono in massima parte costituite dagli abbonamenti dei senatori, dei deputati, e di tutti gli altri uffici pubblici; ora quelle associazioni sono pagate precisamente dallo stesso Governo. Ora io desidererei sapere quante sono veramente le associazioni libere; e questo probabilmente non si saprà così facilmente.

Ma io ho detto anche che la *Gazzetta Ufficiale* dovrebbe con gli annunci legali fruttare molto di più. Ora si registra una media di 250,000 lire all'anno, ed io assicuro l'onorevole Pelloux, per studi fatti, e fatti con molta cura, che con una buona amministrazione la *Gazzetta Ufficiale* può almeno raddoppiare quella cifra di proventi ed arrivare per gli annunci obbligatori alle 450 e 500,000 lire.

Ad ogni modo ringrazio l'onorevole ministro delle promesse fatte, e spero che con l'energia che ha dimostrato in tante occasioni saprà dare finalmente una soluzione anche a questa questione.

PRESIDENTE. Se non vi sono altre osservazioni, metto ai voti il capitolo 31 nella cifra proposta di L. 51,800.

(Approvato).

LEGISLATURA XX — 3ª SESSIONE 1899 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 15 DICEMBRE 1899

32	Gazzetta ufficiale del Regno e foglio degli annunci nelle provincie - Spese di stampa e di posta	232,400 »
33	Gazzetta ufficiale del Regno e foglio degli annunci nelle provincie - Spese di cancelleria, fitto di locali e varie	600 »
Spese per le opere pie.		
34	Servizi di pubblica beneficenza - Sussidi	146,000 »
35	Servizi di pubblica beneficenza - Spese di spedalità e simili	30,000 »
36	Servizi di pubblica beneficenza - Assegni fissi a stabilimenti diversi	69,520 »
37	Fondo a calcolo per le anticipazioni della spesa occorrente al mantenimento degli inabili al lavoro fatti ricoverare negli appositi stabilimenti (Legge sulla sicurezza pubblica del 30 giugno 1889, n. 6144, serie 3ª, art. 81, e regio decreto del 19 novembre 1889, n. 6535, art. 24) (Spesa d'ordine)	700,000 »
		945,520 »
Spese per la sanità pubblica.		
38	Dispensari celtici - Personale (Spese fisse)	120,000 »
39	Dispensari celtici - Fitto locali (Idem)	30,000 »
40	Medici provinciali - Stipendi ed indennità - Personale (Idem)	267,200 »
41	Sale celtiche - Cura e mantenimento di ammalati celtici contagiosi	228,990 »
42	Dispensari celtici - Spese pel funzionamento, arredi, mobili, ecc.	130,000 »
43	Compensi e gratificazioni ai medici per servizio prestato temporaneamente e straordinariamente nei dispensari celtici, ed indennità ai funzionari amministrativi.	5,000 »
44	Ex-sifillicomi - Liquidazione del canone ancora dovuto pel locale del soppresso sifillicomio di Catania (Spese fisse)	470 »
45	Indennità ai componenti le Commissioni sanitarie, al Consiglio superiore di sanità e ai Consigli provinciali sanitari	30,000 »
46	Laboratori della sanità pubblica - Personale (Spese fisse)	35,630 »
47	Spese pel funzionamento dei laboratori della sanità pubblica - Acquisto d'istrumenti e spese varie	10,000 »
48	Sussidi per provvedimenti profilattici in casi di endemie e di epidemie - Spese varie per i servizi della sanità pubblica - Medaglie ai benemeriti della salute pubblica	60,000 »
<i>Da riportarsi</i>		917,290 »

LEGISLATURA XX — 3^a SESSIONE 1899 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 15 DICEMBRE 1899

	<i>Riporto</i>	917,290 »
49	Manutenzione del fabbricato di Sant' Eusebio in Roma, sede dei laboratori	2,000 »
50	Stabilimento termale di Acqui, per gli indigenti - Spese di funzionamento, manutenzione, miglioramenti	43,000 »
51	Stazioni sanitarie - Personale (Spese fisse)	9,200 »
52	Stazioni sanitarie - Lavori di miglioramento e di manutenzione	20,000 »
53	Stazioni sanitarie - Retribuzioni al personale sanitario, amministrativo e di basso servizio, assunto in via temporanea	10,000 »
54	Stazioni sanitarie - Mobili, spese di cancelleria, d'illuminazione, di riscaldamento, e spese varie	23,000 »
55	Medici di porto - Personale (Spese fisse)	36,990 »
		1,061,480 »
Spese per la sicurezza pubblica.		
56	Servizio segreto	1,000,000 »
57	Ufficiali di sicurezza pubblica - Personale (Spese fisse)	4,250,465 35
58	Sicurezza pubblica - Spese d'ufficio (Idem)	198,752 »
59	Guardie di città - Personale (Idem)	7,708,556 94
60	Contributo al Ministero della guerra per la spesa occorrente al personale della legione dei carabinieri di Palermo, incaricata del servizio che disimpegnava il Corpo delle guardie di sicurezza pubblica a cavallo	455,000 »
61	Competenze ad ufficiali e guardie di città per trasferte e permutamenti	315,000 »
62	Gratificazioni e premi ad ufficiali, guardie di città ed agenti di sicurezza pubblica	85,000 »
63	Indennità di soggiorno ad ufficiali ed agenti di sicurezza pubblica destinati in località di confine, oppure isolate e malsane	18,000 »
64	Sussidi ad ufficiali, guardie di città ed uscieri di sicurezza pubblica	29,000 »
65	Rimborso di debiti di massa delle guardie di città licenziate od espulse (Spesa obbligatoria)	<i>per memoria</i>
	<i>Da riportarsi</i>	14,059,774 29

LEGISLATURA XX — 3^a SESSIONE 1899 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 15 DICEMBRE 1899

	<i>Riporto</i>	14,059,774 29
66	Armamento, travestimento e risarcimento degli effetti di divisa delle guardie di città	53,224 »
67	Servizio sanitario, istruzione, ed altre spese per agenti di sicurezza pubblica	29,000 »
68	Fitto di locali per le guardie di città destinate in custodia di domiciliati coatti presso gli uffici di confine (Spese fisse)	8,000 »
69	Casermaggio ed altre spese variabili per agenti e per allievi guardie di città - Sussidi ai coatti assegnati nei comuni del Regno	43,000 »
70	Sicurezza pubblica - Fitto di locali (Spese fisse)	84,170 »
71	Sicurezza pubblica - Manutenzione dei locali e del mobilio	61,890 »
72	Gratificazioni e compensi ai reali carabinieri	45,000 »
73	Spese di trasporto, abiti alla borghese, lanterne, ed altre relative per i reali carabinieri	75,000 »
74	Spese di cancelleria pei reali carabinieri (Spese fisse)	7,100 »
75	Indennità di via e trasporto d'indigenti per ragione di sicurezza pubblica; spese pel rimpatrio dei fanciulli occupati all'estero nelle professioni girovaghe	335,000 »
76	Repressione del malandrinaggio, estradizione di imputati o condannati, e spese inerenti a questo speciale servizio di sicurezza pubblica	1,250,000 »
		16,051,158 29
	Spese per l'amministrazione delle carceri.	
77	Carceri - Personale di direzione, di amministrazione e tecnico (Spese fisse)	1,166,478 37

BELTRANI-SCALIA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

BELTRANI-SCALIA. Non farò perdere molto tempo al Senato perchè non entro nella discussione dei bilanci dell'amministrazione delle carceri.

Una sola preghiera voglio, per oggi, rivolgere all'onorevole ministro dell'interno. Colla legge sulla riforma alle carceri del 1889, fu creato un Consiglio superiore delle carceri, e di esso furono pregati di far parte, tra gli altri, gli onorevoli Saredo, Canonico, Fortis, Villa che durò fatica prima di fare riunire questo Consiglio perchè non si poterono avere tutte le adesioni in tempo; ma, finalmente,

esso inaugurò con entusiasmo le sue adunanze sotto la presidenza del marchese Di Rudini.

Ora questo Consiglio si è mai più riunito. Io prego l'onorevole ministro dell'interno di fare in modo che se questo Consiglio pare utile gli si dia vita, altrimenti si abroghi la legge che lo istituisce e non se ne parli più. Ricordo solamente che in tutti i paesi civili esiste un Consiglio delle carceri del quale il ministro può talvolta ricevere utili consigli, perchè trattasi di un servizio speciale che non tutti conoscono a fondo.

PELLOUX, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando di parlare.

LEGISLATURA XX — 3^a SESSIONE 1899 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 15 DICEMBRE 1899

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PELLOUX, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Certo terrò conto della raccomandazione del senatore Beltrani-Scalia.

Per la riforma delle carceri egli sa bene che si sono fatti molti progetti, ma mancano assolutamente i mezzi per attuarli. Se si facessero altri studi adesso al riguardo, non approderebbero a risultati pratici fino a che non si avessero i mezzi per fare ciò che deve farsi. Io riconosco però che questo Consiglio può essere utilmente consultato sopra altre questioni relative alle carceri, e non mancherò, alla circostanza, di consultarlo.

BELTRANI-SCALIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BELTRANI-SCALIA. Ringrazio l'onorevole ministro dell'interno delle dichiarazioni fatte, ma mi permetta di osservare che la riforma delle carceri si fa indubbiamente con i denari, ma si fa anche con le istruzioni e con i regolamenti, con tutto quanto riguarda lo studio dei grandi problemi che ad essa si collegano. Ma per oggi, ripeto, io non voglio entrare nella discussione del bilancio dell'amministrazione delle carceri.

PRESIDENTE. Se non si fanno altre osservazioni, metto ai voti il capitolo 77 nella somma proposta di L. 1,166,478 37.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(Approvato).

78	Carceri - Personale di custodia, sanitario, religioso e d'istruzione	5,522,908 52
79	Carceri - Indennità di alloggio	25,000 »
80	Carceri - Spese di ufficio, di posta ed altre per le direzioni degli stabilimenti carcerari - Gite del personale nell'interesse dell'amministrazione domestica	66,400 »
81	Carceri - Premi d'ingaggio agli agenti carcerari	135,000 »
82	Carceri - Armamento ed indennità cavallo agli agenti carcerari	7,200 »

LEGISLATURA XX — 3ª SESSIONE 1899 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 15 DICEMBRE 1899

	<i>Riporto</i>	6,922,986 89
83	Carceri - Spese di viaggio agli agenti carcerari	40,000 »
84	Carceri - Compensi, remunerazioni, sussidi e gratificazioni straordinarie al personale carcerario - Compensi al personale di altre amministrazioni per servizi prestati nell'interesse dell'amministrazione carceraria e dell'amministrazione del fondo dei detenuti	95,000 »
85	Carceri - Spese per esami e studi preparatori	10,000 »
86	Carceri - Mantenimento dei detenuti e degli inservienti, combustibile e stoviglie	11,746,000 »
87	Carceri - Provvista e riparazioni di vestiario, di biancheria e libri	1,000,000 »
88	Carceri - Retribuzioni ordinarie e straordinarie agli inservienti liberi, agli assistenti, farmacisti e tassatori di medicinali	75,000 »
89	Carceri - Mantenimento nei riformatori dei giovani ricoverati per oziosità e vagabondaggio	1,475,122 17
90	Carceri - Spese pei domiciliati coatti e per gli assegnati a domicilio obbligatorio	654,979 15
91	Carceri - Trasporto dei detenuti ed indennità di trasferte alle guardie	1,240,000 »
92	Carceri - Provvista e manutenzione dei veicoli per il trasporto dei detenuti e spese accessorie	8,000 »
93	Carceri - Servizio delle manifatture - Acquisto e manutenzione di macchine, attrezzi e utensili	140,000 »
94	Carceri - Servizio delle manifatture - Provviste di materie prime ed accessorie (articolo 1 e 3 della legge 10 febbraio 1898, n. 31)	3,000,000 »
95	Carceri - Servizio delle manifatture - Mercedi ai detenuti lavoranti e gratificazioni straordinarie	500,000 »
96	Carceri - Servizio delle manifatture - Retribuzioni e gratificazioni ai capi d'arte liberi, agli agenti carcerari funzionanti da capi d'arte, ai commissionari, agli inservienti ed agli agronomi, aiuti agronomi, assistenti tecnici e retribuzioni agli operai liberi per i lavori di rifinitura di manufatti, ed anche a persone estranee per servizi resi nell'interesse delle manifatture carcerarie	132,000 »
97	Carceri - Servizio delle manifatture - Carta, stampati, minuti oggetti di facile logorazione, posta, facchinaggi e trasporti - Minute spese per le lavorazioni	175,000 »
98	Carceri - Servizio delle manifatture - Indennità per gite fuori di residenza	11,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	27,225,088 21

LEGISLATURA XX — 3^a SESSIONE 1899 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 15 DICEMBRE 1899

	<i>Riporto</i>	27,225,088 21
99	Carceri - Fitto di locali (Spese fisse)	130,000 »
100	Carceri - Manutenzione dei fabbricati	500,000 »
101	Carceri - Manutenzione dei fabbricati - Spese per lo studio e la compilazione dei progetti relativi all'impianto di stabilimenti carcerari, indennità per trasferte e per servizi straordinari	29,000 »
102	Fotografie dei malfattori più pericolosi (art. 448 del regolamento generale degli stabilimenti carcerari, approvato con regio decreto 1° febbraio 1891, n. 260)	6,000 »
103	Sussidi alle Società di patronato	13,300 »
		27,903,388 21

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali.

104	Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione (Spese fisse)	3,000 »
105	Assegni di disponibilità (Idem)	38,500 »
106	Famiglie dei morti per la causa nazionale e danneggiati politici	200,000 »
107	Assegnazioni vitalizie, indennità e sussidi ai danneggiati politici del 1848 e 1849 delle provincie napolitane (Legge 8 luglio 1883, n. 1496, serie 3 ^a , art. 1 e 7) (Spesa ripartita)	525,000 »
108	Assegnazioni vitalizie, indennità e sussidi ai danneggiati politici del 1848 e 1849 delle provincie siciliane (Legge 8 luglio 1883, n. 1496, serie 3 ^a , art. 1 e 7) (Idem)	175,000 »
109	Assegnazioni vitalizie, indennità e sussidi ai danneggiati politici del 1848 e 1849 delle provincie siciliane (Legge 8 luglio 1883, n. 1496, serie 3 ^a , art. 2 e 8) (Idem)	90,400 »
109 ^{bis}	Spese occorrenti per medaglie d'oro alle città italiane che nel periodo del risorgimento nazionale si distinsero per azioni altamente patriottiche	5,161 27
		1,037,061 27

LEGISLATURA XX — 3ª SESSIONE 1899 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 15 DICEMBRE 1899

Spese per le opere pie.

110	Assegni a stabilimenti di beneficenza	10,877 »
111	Pagamento del debito dello Stato verso l'ospedale Pammatone di Genova per cura di individui stati ivi ricoverati d'ordine dell'autorità di pubblica sicurezza dal 1° gennaio 1880 a tutto il 17 gennaio 1891, a sensi del regio decreto 19 agosto 1851, n. 1256 .	<i>per memoria</i>
112	Pagamento dei crediti degli ospedali Austro-Ungarici per mantenimento e cura degli infermi poveri Veneti e Mantovani, giusta la convenzione approvata con la legge 21 gennaio 1897, n. 35 .	<i>per memoria</i>

10,877 »
Spese per la sanità pubblica.

113	Maggiore interesse da pagarsi alla Cassa depositi e prestiti sui mutui ai comuni più bisognosi per opere edilizie e di risanamento (Legge 14 luglio 1887, n. 4791) (Spesa obbligatoria)	120,000 »
114	Concorso dello Stato nel pagamento della rata annua dovuta alla Cassa depositi e prestiti per interessi ed ammortamento del mutuo concesso al comune di Grosseto, giusta la legge 26 luglio 1888, n. 5615	26,687 28
115	Concorso dello Stato nel pagamento degli interessi sul prestito concesso dalla cassa depositi e prestiti al comune di Scansano (Legge 20 luglio 1897, n. 321)	3,032 88

149,720 16
Spese per la sicurezza pubblica.

116	Sicurezza pubblica - Soprassoldo, trasporto ed altre spese per le truppe comandate in servizio speciale ed indennità ai reali carabinieri .	1,400,000 »
117	Carabinieri richiamati o trattenuti sotto le armi in più della forza bilanciata	1,000,000 »
117 ^{bis}	Quota attribuita al Ministero dell'interno per la costruzione di un locale in muratura ad uso della sicurezza pubblica presso la stazione ferroviaria di Pontebba	10,000 »

2,410,000 »
Spese per l'amministrazione delle carceri.

118	Spese di riduzione, di ampliamento e di costruzione dei fabbricati carcerari (art. 1 e 5 della legge 10 febbraio 1898, n. 31)	712,000 »
-----	---	-----------

Da riportarsi 712,000 »

LEGISLATURA XX — 3^a SESSIONE 1899 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 15 DICEMBRE 1899

	<i>Riporto</i>	712,000 »
119	Stabilimenti carcerari diversi - Costruzione di nuove vetture e vagoni cellulari pel servizio di trasporto dei detenuti	10,000 »
120	Acquisto di armamento di nuovo modello	5,000 »
		727,000 »
CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO.		
121	Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative	1,361,624 53
RIASSUNTO PER TITOLI		
—		
TITOLO I.		
Spesa ordinaria		
—		
CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.		
	Spese generali	2,769,430 34
	Debito vitalizio	7,635,000 »
	Archivi di Stato	752,272 15
	Amministrazione provinciale	8,465,952 91
	Opere pie	945,520 »
	Sanità pubblica	1,061,480 »
	Sicurezza pubblica	16,051,158 29
	Amministrazione delle carceri	27,903,388 21
	TOTALE della categoria prima della parte ordinaria .	65,584,201 90

TITOLO II.	
Spesa straordinaria	
—	
CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.	
Spese generali	1,037,061 27
Opere pie	10,877 »
Sanità pubblica	149,720 16
Sicurezza pubblica	2,410,000 »
Amministrazione delle carceri	727,000 »
TOTALE della categoria prima della parte straordinaria .	
	4,331,658 43
TOTALE delle spese reali (ordinarie e straordinarie)	
	69,918,860 33
CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO	
	1,361,624 53
RIASSUNTO PER CATEGORIE	
—	
Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria) .	69,918,860 33
Categoria IV. — Partite di giro	1,361,624 53
TOTALE GENERALE	
	71,280,484 86

PRESIDENTE. Rileggo l'articolo unico del disegno di legge:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1899 al 30 giugno 1900, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Trattandosi di un progetto di legge che consta di un solo articolo, sarà votato ora a scrutinio segreto.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procederà ora alla votazione a scrutinio segreto dei due progetti di legge oggi discussi. Prego il signor senatore, segretario, Taverna di procedere all'appello nominale.

TAVERNA, *segretario*, fa l'appello nominale.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Prego i signori senatori segretari di procedere allo spoglio delle urne.

(I senatori segretari fanno la numerazione dei voti).

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione dei seguenti progetti di legge:

« Nuovo ruolo organico degli ufficiali di pubblica sicurezza » (N. 25).

Senatori votanti	78
Favorevoli	72
Contrari	6

Il Senato approva.

« Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno, per l'esercizio finanziario 1899-900 » (N. 29).

Senatori votanti	77
Favorevoli	73
Contrari	4

Il Senato approva.

Leggo l'ordine del giorno della seduta di domani, 16, alle ore 15:

I. Votazione per la nomina:

di tre commissari alla Cassa dei depositi e prestiti;

di tre commissari di vigilanza all'Amministrazione del Fondo per il culto;

di un consigliere d'amministrazione del Fondo speciale per usi di beneficenza e di religione nella città di Roma.

II. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Aumento di stanziamento nello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per spesa inerente alla costruzione ed ampliamento degli istituti di chimica annessi alla R. Università di Torino (N. 16);

Approvazione di maggiori assegni e diminuzione di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1899-900 (N. 34).

La seduta è sciolta (ore 18).

Licenziato per la stampa il 20 dicembre 1899 (ore 16.30)

F. DE LUIGI

Direttore dell'Ufficio dei Resoconti delle sedute pubbliche.